

Impresa di due cosmonauti sovietici



Passeggiata-record per lo spazio: oltre due ore

Immagine fantastica trasmessa dalla telecamera manovrata dagli stessi astronauti - Speciali scafandri per il volo libero

Dalla nostra redazione

MOSCA - Record nel cosmo: due ore e cinque minuti in volo libero per due cosmonauti sovietici. È accaduto dalle 7 alle 9,05 di ieri mattina (ora di Mosca), quando gli astronauti Vladimir Kovalev (36 anni) e Aleksandr Ivancenkov (38 anni) - in orbita dal 16 giugno - hanno aperto lo sportello centrale della stazione orbitante, formata dalle tre navicelle Saljut 6, Soyuz 29, Progress 2, e sono «usciti» nello spazio per compiere una serie di operazioni tecniche e scientifiche, mentre il complesso orbitante continuava la sua corsa intorno al nostro pianeta.

La abbiamo visti alla televisione - che ha interrotto i programmi per collegarsi con il centro di direzione del volo - mentre, equipaggiati con gli speciali scafandri, uscivano «nuotando» nello spazio e eseguendo varie operazioni. Muniti di una telecamera, ci hanno mostrato immagini fantastiche: si è visto la gigantesca nave spaziale e si sono notati, in primo piano, i complicatissimi sistemi di antenne ed ali che sventolano sulle varie stazioni; la Saljut (in volo ormai da mesi), la Soyuz 29 (che ha portato i due astronauti) e la Progress (nave cargo che ha raggiunto automaticamente la base per i rifornimenti).

L'esperimento - annunciato immediatamente da tutte le stazioni radio dell'URSS - è di eccezionale portata: con due ore e cinque minuti di permanenza nello spazio Kovalev e Ivancenkov battono ogni record, superando di gran lunga quello del loro collega Gretchko e Romanenko che nel dicembre dello scorso anno, a bordo della Soyuz 26, agganciata alla Saljut 6, erano «usciti» per un totale di un'ora e 28 minuti.

Ora, il nuovo esperimento segna un passo in avanti nella strada della realizzazione delle stazioni orbitanti: con la missione di Kovalev e Ivancenkov si dimostra che l'uomo può resistere nello spazio e lavorare montando apparecchiature di vario genere. In pratica i sovietici sono in grado di effettuare operazioni tecniche che anticipano future stazioni costruite direttamente in orbita.

Radio, Tass, TV forniscono a tal proposito ampie informazioni. Si apprende che l'uscita nello spazio è stata effettuata a più riprese dopo che i due cosmonauti avevano approntato le apparecchiature. Una volta in volo libero (una agganciata alla Saljut 6 e l'altra alla Soyuz 29), dove passavano i «cavi dei collegamenti radio», i due hanno iniziato, su comando da terra, ad effettuare le operazioni. In particolare hanno staccato dalla superficie esterna dei cosmonauti le «cassette» contenenti i sistemi di controllo per analisi chimico-biologiche e le hanno sostituite con altre nuove, «pronte», cioè per nuove ripetizioni della missione.

Della missione si parla con entusiasmo: è stata una grande vittoria dagli scienziati adoperati per il volo libero. L'esperimento prosegue.

Carlo Benedetti

Per la tassa sul transito e sul carburante

Autotrasportatori: il 15 scade la tregua concessa all'Austria

Il malcontento rischia di riesplodere in forme clamorose. Un passo del compagno Mascagni al Parlamento europeo

Dal nostro corrispondente

BOLZANO - Situazione pressoché normale sull'autostrada ed al valico del Brennero: il traffico turistico scorre normalmente, più a rilente di quanto si vedeva nei giorni scorsi. Ma sotto l'apparenza di questa situazione si cela un malcontento diffuso che potrebbe riesplodere nelle forme clamorose di una ventina di giorni fa: blocco del valico, che vuol dire paralisi totale della gran parte della comunicazione con tutti i paesi dell'Europa centrale. E, va aggiunto, non solo il Brennero rischia nuovamente le paralisi, ma anche tutti gli altri valichi di confine tra l'Italia e la Repubblica Federale Austriaca, come il Brennero, Prato Drava e Tarvisio Coccau.

Molto dipende da quanto accadrà tra un paio di settimane: il 15 agosto scade, infatti, la tregua che gli autotrasportatori aderenti a tutte le associazioni di categoria hanno concesso al governo austriaco ed a quello italiano in occasione dell'ultimo sblocco del traffico, per trovare una soluzione ai problemi sorti dopo l'introduzione da parte dell'Austria di una tassa di transito e di un sovrapprezzo sul carburante contenuto nei serbatoi recedenti i trenta litri. Queste condizioni vengono considerate troppo onerose da parte degli autotrasportatori. L'Austria invece le giustifica con la necessità di far fronte alle rilevanti spese che deve sostenere ogni anno per la manutenzione delle strade congestionate dal traffico pesante proveniente da tutti i paesi europei.

Si obietta però da parte degli autotrasportatori che la commissione della Commissione europea delle nuove tariffe di passaggio, il transito attraverso il valico si è notevolmente rallentato: in luogo dei 70 autotreni allora che venivano mediamente smaltiti prima della chiusura del valico, ora ne passano appena 10, con conseguenti gravi perdite di tempo. Ciò ha già comportato notevoli conseguenze negative dato che - come hanno notato gli autotrasportatori - l'industria austriaca ha avuto frequenti contatti, mantenendo un «rapporto equivoquo», con i rappresentanti del governo austriaco.

sempre secondo gli autotrasportatori, la caduta di molte commesse, per cui si profila la possibilità di licenziamenti o, quanto meno, il ricorso alla cassa integrazione per molti lavoratori del settore.

Va segnalato in proposito un passo del senatore comunista Andrea Mascagni, parlamentare europeo, che giorni addietro ha inviato un telegramma al commissario ai trasporti della Comunità Europea, a Bruxelles, per richiamare l'attenzione della commissione esecutiva sulla gravità dei problemi insorti per i trasporti autostradali delle merci attraverso il territorio della Repubblica austriaca e per invitare la commissione stessa ad intervenire.

Il commissario Richard Burge ha risposto al parlamentare comunista ringraziandolo per aver investito la commissione europea del problema e ricordando che nelle ultime settimane la commissione ha avuto frequenti contatti, mantenendo un «rapporto equivoquo», con i rappresentanti del governo austriaco.

Gianfranco Fata

Misteriosi episodi a Montemurlo presso Prato

Ancora una fabbrica incendiata. E' la quinta in meno di due mesi

Dal nostro corrispondente

MONTEMURLO - Alle prime luci dell'alba, Montemurlo si è svegliata con l'ennesimo incendio di una fabbrica. Si tratta del decimo «incendio» della serie in poco meno di due mesi, e stata la salacchiarata di Luigi Giraldi e C. posta in località Pantano, nel bel mezzo di un altro gruppo di aziende.

Con «sorprendente» regolarità le fabbriche di Montemurlo sono state incendiate in questi giorni: il 24 giugno, il 25 giugno, il 27 giugno, il 28 giugno, il 29 giugno, il 30 giugno, il 1° luglio, il 2° luglio, il 3° luglio, il 4° luglio, il 5° luglio, il 6° luglio, il 7° luglio, il 8° luglio, il 9° luglio, il 10° luglio, il 11° luglio, il 12° luglio, il 13° luglio, il 14° luglio, il 15° luglio, il 16° luglio, il 17° luglio, il 18° luglio, il 19° luglio, il 20° luglio, il 21° luglio, il 22° luglio, il 23° luglio, il 24° luglio, il 25° luglio, il 26° luglio, il 27° luglio, il 28° luglio, il 29° luglio, il 30° luglio.

Ad ogni buon conto, si chiede che a Montemurlo stazioni una autobotte dei pompieri. E, da parte sua, il sindacato ha organizzato a partire da domani la vigilanza operata dentro le fabbriche. All'esterno ci penseranno i carabinieri.

Brunello Gabellini

La tragica morte per setticemia di una giovane donna a Milano

Poteva abortire tra pochi giorni ma l'angoscia è stata più veloce

Georgetta Airinei era già stata visitata e avrebbe dovuto subire l'intervento ai primi di agosto - Probabili pratiche abortive - Ha interrotto la gravidanza la ragazza violentata in un ospedale di Padova

Dalla nostra redazione

MILANO - «Non riesco a capire come possa essere successo. Non riesco proprio a capire». Nella Codaglio scuote il capo sconsolata. È il marito di Georgetta Airinei, la donna di trent'anni morta nella tarda mattinata di ieri l'altra all'ospedale Ca' Granda di Niguarda, per setticemia, probabilmente in seguito ad un tentativo di aborto clandestino. «La tragica vicenda non è ancora chiara in tutti i suoi aspetti. Si dice che la donna in punto di morte abbia confidato a un medico di essere stata da una settimana in un ospedale per un'operazione abortiva. Lo stesso marito nega la circostanza.



Rilasciata la figlia dell'editore milanese 1 miliardo ai banditi

MILANO - È costata quasi un miliardo di lire la liberazione della figlia dell'editore milanese della finta trentennale del fondatore della casa editrice «Domus», lasciata dai rapitori all'alba di ieri, nei pressi della sua abitazione milanese, dopo oltre due mesi di prigionia. Le condizioni di Maria Grazia Mazzocchi sono buone, anche se il medico di famiglia - il professor Antoni - ha prescritto alla donna due giorni di riposo assoluto, dopo aver diagnosticato uno «choc settico» piuttosto serio. I funzionari di polizia, quindi, non hanno potuto ancora sottoporre la Mazzocchi ad un interrogatorio approfondito per raccogliere indizi sui banditi che l'hanno sequestrata.

Costituito un coordinamento unitario

Abruzzo: le donne si organizzano per applicare la legge

Una affollata conferenza stampa - Un telefono per spiegare i diritti di chi

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - Le donne a bruzzi si vanno organizzando contro la campagna abortista fondata sul terrore e la minaccia (tanto da veder trasformate in obiettivi caschi, portatili, elicotti e dentisti) messa in atto in tutta la regione da forze clericali e di destra. Il dramma dell'aborto esiste e chi non sa dove prima le donne andavano ad abortire e ozzano, visto che tuttora queste ricorrono in misura massiccia alla pratica clandestina. C'è infatti un dato ufficiale che lo conferma. Ogni anno nelle strutture pubbliche e private della Marsica 1290 donne vengono sottoposte ad interventi ginecologici definiti «casalinghi», ma che in massima parte sono conseguenze di aborti procurati o tentati. E' quindi impegnativa la situazione che si è creata in questa regione e che si è imposta alla stampa e all'opinione pubblica. Nel salone della CGIL di Avezzano, c'erano operose, contadine, casalinghe, disoccupate, di varia estrazione politica ed ideologica. Il coordinamento è un organismo unitario sorto in questi giorni per la piena applicazione della legge sull'aborto, ma con l'obiettivo più generale di lotta su tutti i temi della condizione femminile. Ha infatti detto una militante di una comunità cristiana di base che le donne della Marsica sono disperate ad unirsi e a lottare non solo per scongiurare la piaga dell'aborto clandestino, ma anche per risolvere tutti quei problemi strutturali che stanno a monte e che provocano molto spesso questo dramma.

Gennaro De Stefano

A Napoli in cinque (uno arrestato) violentano ragazza 16enne

NAPOLI - Ci sono stati in cinque per violentare una ragazza di 16 anni, una ragazza che soffre anche di una minorazione psichica. L'episodio è avvenuto a Pompei, in un viale di una macchina di grossa cilindrata con a bordo cinque giovani.

Il cinque l'hanno minacciata con la pistola e l'hanno costretto a salire sul l'auto e portandola verso il Vesuvio. Qui erano e ancora la ragazza a raccontarci - è stata violentata ripetutamente da cinque, in una viale di 2200. Ma neppure a questo punto l'avvenuta è finita. La ragazza infatti è stata trascinata in un caso dove abbandonato e qui ha dovuto subire nuove violenze, fino al punto di essere buttata in una vasca piena d'acqua, all'interno del Vesuvio. Soltanto a questo punto - dopo le tre di notte - è tornata a casa. La ragazza è stata violentata e ha raccontato di aver subito un trauma che le impedisce di tornare a scuola. La ragazza è stata violentata e ha raccontato di aver subito un trauma che le impedisce di tornare a scuola.

L'improvvisa morte di Giovanni Lena, ginecologo e comunista

Un medico dalla parte delle donne

La figura del ginecologo sembra da tempo entrata nell'orbita del potere. Se ne sono accorti le forze politiche per farne lo strumento di aborti clandestini a fine di arricchimento. La violenza e la trascuratezza nei confronti della donna. La nostra legge sull'aborto ha portato sulla scena altre polemiche, specie a proposito di abbozzati di scopi di qualche anno a donne che facevano un studio non avrebbe mai visto: contadine, madri del sud isolate e prive di cultura, ragazze che mai avrebbero avuto il coraggio di entrare in un ambulatorio medico specializzato per chiedere un'operazione di aborto. Ma non sono in a decidere quelle che devono fare - si tormentava - in le auto quando hanno zia deciso. C'era chi taceva e c'era chi parlava. Ma era prezioso. «No» - spazzava seriamente - «è la parola che anche opera morale».

Il primo condottiero in Italia, a Grosseto, fu messo in piedi e gettato con la sua consulenza: proprio perché era contrario all'aborto, pensava che le donne dovevano imparare a citare le gravidanze. Ma non poteva non essere toccato dal dramma dell'aborto clandestino, quando si trovava sul letto del pronto soccorso.

Il ginecologo era un medico di alto livello, un uomo di cultura, un uomo di valore. La sua morte è una perdita per la comunità medica e per la comunità politica.

La morte di Giovanni Lena è un tragico episodio che ha scosso l'opinione pubblica. La sua figura è stata idealizzata e la sua morte è stata considerata un'ingiustizia.

Ennio Elena

Padova - La ragazza di classe è rimasta incinta dopo esser stata violentata da un altro decenne all'ospedale di Belluno, dove era ricoverata per una depressione psichica, ieri ha potuto finalmente abortire. La sua osteria è dunque finita. Come si ricorderà, il primario ginecologo della clinica universitaria di Padova si era rifiutato di eseguire l'intervento non stante un certificato del dottor Pavan, neurologo, attestasse che la ragazza non era in grado di portare a termine la gravidanza.

Giuliana Dal Pozzo

Editori Riuniti

Adalberto Minucci
Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer - Interventi - pp. 110, L. 2.000
Uno studioso tedesco di questioni italiane pone a un membro della Direzione del PCI alcune domande sui temi scottanti e drammatici che sconvolgono ogni il paese: terrorismo, quadro politico, matrici della violenza e crisi economica.

Umberto Cerroni
Crisi del marxismo?
Intervista di Roberto Romani - Interventi - pp. 136, L. 2.000
All'interrogativo posto al centro dell'intervista e al problema autentico che ne costituisce l'indietro, Cerroni risponde con intelligenza critica e sprevedutezza, riaffermando con forza la validità attuale del pensiero di Marx.

Kazimierz Brandys
L'idea
Traduzione di Wilma Costantini
«L'idea» - pp. 148, L. 2.000
Un grande «quello» esotico e politico. Un inquantabile romanzo sullo stato contemporaneo stretto tra destino individuale e destino collettivo. Tra il senso e il consenso.

Vasilij Kataniin
Vita di Majakovskij
Traduzione di Anna Fellini - Maria Carrella - Universale - pp. 384, L. 2.000
Attorno a un collage di documenti, giornali e riviste, epoca, lettere private e ricordi personali, uno dei maggiori studiosi della letteratura sovietica degli anni ventitranta offre al lettore una ricostruzione puntuale e vivace della vita del grande poeta, nelle sue manifestazioni pubbliche e letterarie.

Gennaro De Stefano
A Napoli in cinque (uno arrestato) violentano ragazza 16enne
NAPOLI - Ci sono stati in cinque per violentare una ragazza di 16 anni, una ragazza che soffre anche di una minorazione psichica. L'episodio è avvenuto a Pompei, in un viale di una macchina di grossa cilindrata con a bordo cinque giovani.

Piano valore e prezzi
A cura di Dario De Luca, traduzione di Osvaldo Santucci
«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 240, L. 5.500
Divisione sociale del lavoro, sviluppo delle forze produttive, bisogni sociali nell'economia socialista: queste le questioni che l'opera affronta, offrendo all'interloco lo schema teorico marxista.

Momenti e problemi della storia dell'URSS
A cura di Sergio Bertolucci - Nuova biblioteca di cultura» - pp. 320, L. 7.500
Le rivoluzioni e la comunità sovietica: un'analisi dell'Unione Sovietica organizzata dall'Istituto Gramsci a Roma nel numero scorso.

Giuseppe Boffa, Umberto Cerroni, Adriano Guerra, Giuliano Procacci
Biblioteche e sviluppo culturale
Introduzione di Paolo Volponi. A cura del comune di Milano. - Argomenti - pp. 320, L. 1.500
Il ruolo che può svolgere la biblioteca nell'attuale fase di sviluppo culturale e mentre si acuiscono le conseguenze della crisi sociale ed economica nel paese.

Giovanni Berlinguer
La legge sull'aborto
«Il punto» - pp. 152, L. 2.200
Il tormentato iter di una delle leggi più discusse in Italia: dalle prime proposte all'approvazione in Parlamento.

Vladimir I. Lennin
Due tattiche della socialdemocrazia
Introduzione di Umberto Cerroni - «L'idea» - pp. 160, L. 2.000

Josef B. Tito
I comunisti jugoslavi tra le due guerre
«Il punto» - pp. 160, L. 2.500

VII conferenza operaia del PCI
«Varia» - pp. 328, L. 5.800

novità